

■ DERMATOLOGIA

Cambiamenti climatici: effetti sulla pelle e malattie correlate

Per “clima” si intende la media delle condizioni atmosferiche di una zona specifica, misurata nel corso di molti decenni. Ma quanto i cambiamenti climatici possono influenzare la salute in particolare in ambito dermatologico?

La redazione scientifica del Centro Studi Gised (Gruppo Italiano Studi Epidemiologici in Dermatologia) ha ritenuto utile approfondire il tema sulla base di un recente articolo pubblicato in *Cutis* (Lundgren AD. Climate change and skin disease. *Cutis* 2018; 101: E12-E14).

“Nei secoli ci sono stati molti cambiamenti climatici correlati a fattori naturali come la relazione tra Terra e Sole, eruzioni vulcaniche, irradiazione solare etc. Questi fattori determinano cambiamenti lenti, protratti nel tempo, a cui gli organismi viventi riescono ad adattarsi.

Si parla invece di cambiamenti climatici antropogenici quando sono le attività umane a causarli. I recenti aumenti di temperatura misurati sulla Terra sarebbero dovuti proprio alle attività umane. Secondo gli scienziati la temperatura della Terra è aumentata di 0,7 °C negli ultimi 100 anni soprattutto a causa dell'emissione di gas serra come la CO₂, dovuta sia a processi naturali che alle attività umane. Anche se nei testi di Dermatologia è raro trovare riferimenti agli effetti dei cambiamenti climatici sulla

pelle e alle malattie correlate, tuttavia il clima può determinare malattie cutanee soprattutto di tipo infettivo.

► **Malattie associate a modifiche del clima**

A questo proposito il Climate Change Committee of the International Society of Dermatology ha chiamato a raccolta tutti i dermatologi del mondo per aumentare la consapevolezza dei pericoli connessi al cambiamento climatico.

Tra le malattie associate a modifiche del clima sono da segnalare:

► **la malattia di Lyme**, trasmessa dalle punture di zecca, che ha visto aumentare in maniera notevole la sua incidenza (quasi triplicata negli Stati Uniti) ovunque. La malattia è sistemica colpisce la pelle, le articolazioni, il cuore ed il sistema nervoso. Si manifesta a livello cutaneo sotto forma di eritema cronico migrante;

► **le infezioni da Arbovirus**, trasmesse da alcune specie di zanzare come *Aedes aegypti* e *Aedes albopictus* che comprendono la febbre Dengue e la chikungunya, o la leishmaniosi del nuovo mondo, dovuta a protozoi del genere *Leishmania* e trasmessa da Ditteri ematofagi. Negli ultimi tempi queste infezioni si sono diffuse anche in zone tradizionalmente esenti, per l'espansione dell'habitat favorevole alla crescita

delle zanzare e altri Ditteri ematofagi:

- **la febbre Dengue** si presenta con intenso dolore articolare, febbre, mal di testa, rash morbilliforme passeggero ed in alcuni casi lesioni emorragiche;

- **la chikungunya**, una volta diffusa solo in Asia, Africa e isole dell'Oceano Indiano, adesso è presente in molte altre Regioni. La malattia si presenta con febbre alta, manifestazioni cutanee e forte dolore articolare. Il coinvolgimento delle articolazioni può essere cronico e debilitante;

- **la leishmaniosi** del Nuovo Mondo è caratterizzata da ulcere mucocutanee ed è trasmessa da mosche ematofaghe e negli Stati Uniti si è diffusa dal Messico ed America Meridionale e Centrale (dove era endemica) verso le zone più settentrionali a causa dell'espansione dell'habitat favorevole ai suoi vettori.

► **le infezioni fungine** da *Cryptococcus gattii* e *Coccidioidea immitis*, riportate nelle regioni del Pacifico Nordoccidentale, finora erano state segnalate solo nella parte sudoccidentale degli USA. I cambiamenti climatici creano zone favorevoli alla colonizzazione di queste specie. Infezioni dovute a questi funghi possono presentarsi con manifestazioni cutanee quali lesioni polimorfe.

Il cambiamento del clima ha serie conseguenze sulla vita del pianeta e dei suoi abitanti: gli uomini e le donne che si occupano della salute devono non solo saper riconoscere in tempo i segni di queste malattie collegate al clima ma non possono ignorare le ragioni della loro diffusione in aree sempre più ampie”.

• www.centrostudigised.it